

Laboratorio A:

Inclusione sociale e dinamiche interculturali



Dott.ssa Roberta Floris



Formazione dei Docenti neo-assunti ex Legge 107/2015”

Ambito Territoriale della Lombardia 12 – Como

A.S. 2018/2019

presso Istituto di Istruzione Superiore “Leonardo da Vinci – Ripamonti, Como

Il calendario

- Lunedì 25/02/2019 – Lab.1 **Gruppo 3** : 1^aparte (dalle 15 alle 18) -aula 13
- Lunedì 11/03/2019- Lab. 1 **Gruppo 3** : 2^aparte (dalle 15 alle 18)- aula 13

- Mercoledì 27/02/2019 –Lab.1 **Gruppo 2**: 1^a parte (dalle 15 alle 18)-aula 13
- Mercoledì 13/03/2019- Lab.1 **Gruppo 2**: 2^a parte (dalle 15 alle 18)-aula 13

- Lunedì 18/03/2019 – Lab.2 **Gruppo 1**: 1^a parte (dalle 15 alle 18)-aula 13
- Lunedì 25/03/2019- Lab.2 **Gruppo 1**: 2^aparte (dalle 15 alle 18)-aula 13

I focus ...

- ✓ Breve panoramica dei *documenti/normative-istituzionali Nazionali ed Europei e dei riferimenti teorico-bibliografici*
- ✓ Condivisione di *esperienze, strumenti e differenti scelte progettuali* promosse dalle *diverse istituzioni scolastiche* in cui sono *inseriti i docenti neo-immessi*
- ✓ Riflessione sulle *Buone prassi didattico-educative* e sulle *risorse socio-territoriali extrascolastiche, di tipo Inclusivo* volte a promuovere *occasioni di successo scolastico/formativo per tutti*



La «complessità» dei temi affrontati:

Inclusione e Intercultura : il «pluralismo culturale e linguistico» in relazione al contesto **scolastico, socio-relazionale e comunitario**

INCLUSIONE

Per chi?

Quando?

Come?



CULTURA



INCLUSIONE

Etno-

Inter-

CULTURA

Multi-

Trans-

Inserimento

Integrazione

scolastica

INCLUSIONE

Sociale

La costruzione del Modello di Integrazione Italiano e delle Buone pratiche di scuole inclusive

Il presupposto dei riferimenti legislativi e documenti (che tutelano il diritto di accesso a scuola del minore straniero) è



la **CENTRALITA' DELL'ALUNNO**
(sia esso minore straniero o italiano)
come **PERSONA**, titolare di **DIRITTI E DOVERI**,
a prescindere dall'origine nazionale

- **Articolo 2 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948):** «Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, **senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione**»

- Principi confermati dalla **Convenzione sui Diritti dell'Infanzia**, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia nel 1991

- **La Costituzione Italiana:**
 - Art. 3: «*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E` compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.*

 - Art.10: «L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica *dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.* Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, *ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge.* Non è ammessa l'extradizione dello straniero per reati politici».

 - Art. 34: «La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi [...]

I PRECURSORI... Nell'ambito della disabilità

- La Legge n. 118/1971: *inserimento* degli alunni con disabilità nelle classi comuni
- Legge 517 del 1977: segna l'avvio di un modello pedagogico-educativo volto *all'Integrazione scolastica*

- **C.M. 8/9/1989, n. 301**, *“Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell’obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l’esercizio del diritto allo studio”*: apprendimento della lingua italiana e valorizzazione della lingua e cultura d’origine
- **C.M. 22/7/1990, n. 205**, *“La scuola dell’obbligo e gli alunni stranieri. L’educazione interculturale”*: si afferma il principio del «coinvolgimento degli alunni italiani in un rapporto interattivo con gli alunni stranieri/immigrati», in funzione del *reciproco arricchimento*



«L’EDUCAZIONE INTERCULTURALE» NON è SOLO la risposta iniziale ai problemi degli alunni stranieri/immigrati, ma è «la forma più alta e globale di prevenzione e contrasto del razzismo e di ogni forma di intolleranza» (Cfr. pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione del 24/3/1993, *“Razzismo e antisemitismo oggi: il ruolo della scuola”*)

C.M. 2/3/1994, n. 73, *«Il Dialogo interculturale e convivenza democratica: l’impegno progettuale della scuola»*, in linea con il Trattato di Maastricht e altri documenti della Comunità Europea e del Consiglio d’Europa

- **Legge sull'Immigrazione n.40 del 6 Marzo 1998** : «Nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa, le istituzioni scolastiche realizzano, per tutti gli alunni, *progetti interculturali di ampliamento dell'offerta formativa*, finalizzati alla *valorizzazione delle differenze linguistico-culturali* e alla *promozione di iniziative di accoglienza e di scambio (art. 36)*»
- **D.Lgs.n.286 del 25 Luglio 1998** "*Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*"
- **D.P.R. 31 Agosto 1999, n.394**, Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (cfr.Art. **45 sull'iscrizione scolastica**)
- **DPR n.275/1999 sull'Autonomia Scolastica**: ha consentito di affrontare gli aspetti connessi all'Integrazione degli stranieri, con la possibilità di attuare soluzioni flessibili al contesto scolastico
- **L.n.53/2003 di riforma dell'Ordinamento scolastico**: «*personalizzazione dei piani di studio*» per *costruzione percorsi educativi e didattici adeguati a ciascuno studente* e per sviluppare le *potenzialità di tutti gli allievi*
- **C.M. n. 155/2001**: finalizzata al *sostegno del personale impegnato nelle scuole a forte processo immigratorio*, anche in attuazione del CCNL del comparto scuola 2002/2005 che prevede misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica
- **C.M. n. 160/2001** : finalizzata all'attivazione di *corsi ed iniziative di formazione per minori stranieri e per le loro famiglie*, tesi a realizzare concretamente il *diritto allo studio*
- **Pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione del 20/12/2005** «Problematiche interculturali» è un documento di analisi generale sul ruolo della scuola nella società multiculturale.

- **C.M. N.24 del 1.3.2006, *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri***, forniscono un quadro riassuntivo di indicazioni per l'organizzazione di misure volte all' inserimento degli alunni stranieri.
http://archivio.pubblica.istruzione.it/news/2006/allegati/cm24_06all.pdf
- **Decreto MPI del 06.12.2006 del Ministro Fioroni, Istituzione dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale** «al fine di individuare soluzioni organizzative e operative più idonee a un effettivo adeguamento delle *politiche di integrazione* alle reali esigenze dei soggetti interessati»
- Documento di Indirizzo del MIUR dell'Ottobre 2007, **LA VIA ITALIANA PER LA SCUOLA INTERCULTURALE E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI** ([https://archivio.pubblica.istruzione.it/news/2007/allegati/pubblicazione interculturale.pdf](https://archivio.pubblica.istruzione.it/news/2007/allegati/pubblicazione_interculturale.pdf))

*“Scegliere l’ottica interculturale significa, quindi, non limitarsi a mere strategie di integrazione degli alunni immigrati, né a misure compensatorie di carattere speciale. Si tratta, invece, di **assumere la diversità come paradigma dell’identità stessa della scuola nel pluralismo, come occasione per aprire l’intero sistema a tutte le differenze** (di provenienza, genere, livello sociale, storia scolastica). Tale approccio si basa su una concezione dinamica della cultura, che evita sia la chiusura degli alunni/studenti in una prigione culturale, sia gli stereotipi o la folklorizzazione. Prendere coscienza della relatività delle culture, infatti, non significa approdare ad un relativismo assoluto, che postula la neutralità nei loro confronti e ne impedisce, quindi, le relazioni. Le strategie interculturali evitano di separare gli individui in mondi culturali autonomi ed impermeabili, promuovendo invece il **confronto, il dialogo ed anche la reciproca trasformazione, per rendere possibile la convivenza ed affrontare i conflitti** che ne derivano. La via italiana all’intercultura unisce alla capacità di conoscere ed apprezzare le differenze, la ricerca della coesione sociale, in una nuova visione di cittadinanza adatta al pluralismo attuale, in cui si dia particolare attenzione a costruire la convergenza verso valori comuni”.* (Ministero della Pubblica Istruzione 2007, 8-9).

- **C.M. 2 del 8.1.2010 *Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana***

✓ Cfr. Il Documento «*Per una scuola dell'inclusione*» di Favaro Graziella (2010), analizza le «Tre Fasi della scuola multiculturale»:-

- **Dell'accoglienza:** verso i primi alunni stranieri *apertura e curiosità*; l'attenzione alle “culture d'origine” si esprimeva talvolta in maniera «un po' folcloristica e stereotipata» con «scarsi strumenti mirati e minore professionalità»

- **Dei dispositivi di integrazione:** misure e interventi di tipo “compensatorio” (*l'insegnamento dell'italiano , mediazione linguistico-culturale, la rilevazione delle competenze e delle biografie scolastiche e linguistiche in ingresso, protocolli di accoglienza e valutazione, ecc*) basati sulla rappresentazione dell'alunno straniero come “carente ” e sull'idea di una «situazione di emergenza da riportare a norma

-**Dell'inclusione:** dove poter coniugare **le due finalità: diffondere e portare a sistema le pratiche e i dispositivi efficaci di integrazione** fin qui sperimentati e **Imparare e insegnare a vivere insieme , uguali e diversi , in pari dignità**



LE 10 POSSIBILI AZIONI PER UNA SCUOLA DELL'INCLUSIONE (Favaro, 2010)

www.cremi.it/pdf/per%20una%20scuola%20dell'inclusione.pdf

AZIONI DI SISTEMA

1. **raccolta/analisi dati alunni e monitoraggio delle diverse sedi scolastiche ed educative territoriali** (*garantire diritto/dovere istruzione, prevenire ghettizzazione*)
2. **concertazione delle azioni** (*accordi /reti di scuole e alleanze/protocolli territoriali*) per gestione condivisa e coordinata delle iscrizioni e dei flussi degli alunni NAI
3. **disponibilità e diffusione di documentazione specifica e di strumenti mirati per insegnanti e operatori**
4. **percorsi di formazione/aggiornamento per scuole e servizi per operare in classi e contesti multiculturali**

AZIONI DI INTEGRAZIONE

5. **diffusione di materiali/ strumenti informativi** e ricorso a **mediatori linguistico-culturali** per facilitare la fase di accoglienza/primo inserimento degli alunni NAI e l'informazione/coinvolgimento delle famiglie straniere
6. realizzazione di **dispositivi efficaci per l'insegnamento dell'italiano L2** agli alunni non italofoni , sia per gli scopi comunicativi che legati allo studio .
7. dispositivi mirati ed efficaci di **orientamento e di indirizzo alla prosecuzione degli studi** (anche per chi arriva in Italia a 14 anni)

AZIONI DI INCLUSIONE INTERCULTURALE

8. **diffusione di materiali e realizzazione di azioni positive** per **valorizzare e riconoscere le competenze pregresse** degli alunni stranieri , il **bilinguismo e la conoscenza delle lingue d'origine**
9. azioni di **educazione interculturale per tutti gli alunni**
10. **Elaborare e promuovere percorsi innovativi di cittadinanza e di inclusione**

- **Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012:** *“una molteplicità di lingue e culture sono entrate nella scuola. **L'interculturale** è già oggi il modello che permette e tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno ”*
- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012** (con C.M. N. 8 del 6 Marzo 2013): *“STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA”.*

-Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale:

«ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi *psicologici, sociali*, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta»

«Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano *difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana* - per esempio *alunni di origine straniera di recente immigrazione* e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare *percorsi individualizzati e personalizzati*, oltre che *adottare strumenti compensativi e misure dispensative*»

«Si rammenta, infine, che, ai sensi dell'articolo 5 del DPR n. 89/2009, *le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella sc.secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana*, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche».

C.M. PROT. N.4233 DEL 19 FEBBRAIO 2014, LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

- 1^ parte: l'analisi del «Contesto» : la «scuola multiculturale o internazionale»
 - Chi sono gli alunni stranieri ? (*Alunni con cittadinanza non italiana, con ambiente familiare non italofono, Minori non accompagnati, figli di coppie miste, arrivati per adozione internazionale; Alunni rom, sinti e caminanti; Studenti universitari con cittadinanza straniera*)
 - Il tema della scelta scolastica degli adolescenti stranieri, del passaggio all'università e della Cittadinanza
- 2^ parte: Indicazioni Operative in merito a:
 - Distribuzione nelle scuole
 - Accoglienza (gestione iscrizioni e documentazione)
 - Coinvolgimento e partecipazione delle famiglie
 - Valutazione
 - Orientamento
 - l'insegnamento dell'Italiano come Lingua seconda
 - le scuole a forte presenza di alunni stranieri
 - la Formazione del personale scolastico
 - l'Istruzione degli Adulti

- **Decreto del 5 settembre 2014** del ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Stefania Giannini, istituisce **L'OSSERVATORIO NAZIONALE PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E PER L' INTERCULTURA**, i cui compiti consultivi e propositivi riguardano, in particolare:
 - il «monitoraggio del processo di integrazione scolastica degli alunni stranieri»,
 - gli «accordi interistituzionali per la presa in carico del progetto globale di vita e di integrazione degli alunni stranieri»
 - le misure/azioni volte a «sostenere la continuità educativa e l'orientamento scolastico e professionale»
 - la «sperimentazione e l'innovazione metodologica, didattica e disciplinare

NOTA MIUR 09.09.2015, PROT. N. 5535: Trasmissione del documento **DIVERSI DA CHI?**

RACCOMANDAZIONI PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E PER L'INTERCULTURA

(a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del Miur)

www.istruzione.it/allegati/2015/cs090915_all2.docx

- Vademecum con **10 raccomandazioni e proposte operative**, che consente anche di tradurre in azioni pratiche i contenuti della legge di **Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione (Legge 13 luglio 2015, n.107)**, come esplicitato anche negli obiettivi formativi prioritari dell'articolo 1:

d) «sviluppo delle competenze in materia di *cittadinanza attiva e democratica* attraverso la valorizzazione *dell'educazione interculturale* e alla pace, il *rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture*, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri [...]

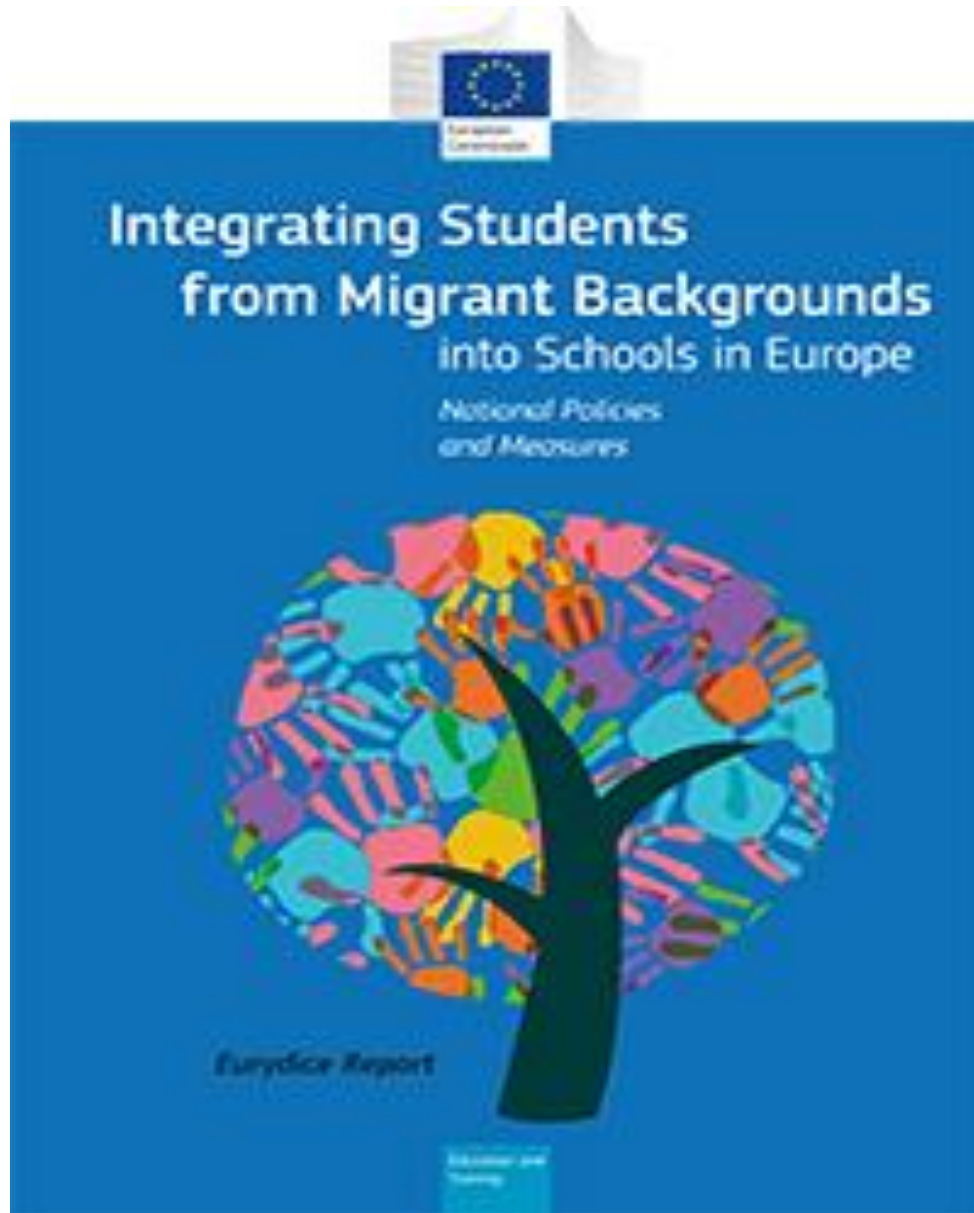
r) «alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con Enti locali, associazioni del terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie, dei mediatori culturali».

Alcune premesse alle 10 Raccomandazioni del documento «Diversi da chi»:

- Una “buona scuola” è una scuola buona *per tutti e attenta a ciascuno*.
- Gli alunni con cittadinanza non italiana sono più di 800.000 (nell’a.s. 2013/2014) ovvero più del 9% sul totale della popolazione scolastica) e più della metà sono nati in Italia
- Nuovi compiti educativi: a scuola «gli studenti con background migratorio possono imparare una con-cittadinanza ancorata al contesto nazionale e insieme aperta a un mondo sempre più grande, interdipendente, interconnesso».
- Una “buona scuola” deve contare su *insegnanti e dirigenti competenti* e saper coinvolgere tutto il personale scolastico : «diffondere le buone pratiche»
- I «percorsi scolastici e i risultati di apprendimento degli alunni con background migratorio presentano criticità diffuse e acute»: superare e contrastare «lo svantaggio» e/o la “disparità” rispetto agli alunni italiani

- 1) **Ribadire il diritto all'inserimento immediato degli alunni neoarrivati** (attività di concertazione con le Prefetture sugli arrivi dei minori "ricongiunti"; evitare *liste di attesa, livelli di saturazione delle classi* che impediscono l'accoglienza e *trasferimenti* tra scuole)
- 2) **Rendere consapevoli dell'importanza della scuola dell'infanzia:** contrastare la «mancata partecipazione di quasi un quarto dei bambini con origini migratorie, fra i 3 e i 5 anni, residenti in Italia, alla scuola per l'infanzia, luogo educativo cruciale ai fini dell'apprendimento linguistico e di una buona integrazione»
- 3) **Contrastare il ritardo scolastico:** «aggiornare e diffondere indicazioni normative chiare, coerenti e prescrittive sulle modalità d'inserimento e valutazione degli alunni stranieri neoarrivati; prevedere *piani didattici personalizzati* finalizzati al riallineamento con i comuni obiettivi di apprendimento e/o interventi di *formazione linguistica* prima dell'inserimento.
- 4) **Accompagnare i passaggi; adattare il programma e la valutazione**
- 5) **Organizzare un orientamento efficace alla prosecuzione degli studi. Investire sul protagonismo degli studenti.**
- 6) **Sostenere l'apprendimento dell'italiano L2, lingua di scolarità** (istituire «laboratori linguistici permanenti» e organico funzionale e formazione dei docenti)
- 7) **Valorizzare la diversità linguistica :** «*opportunità di arricchimento* per tutti, sia per i parlanti plurilingue, che per gli autoctoni, i quali possono precocemente sperimentare la varietà dei codici e crescere più aperti al mondo e alle sue lingue»
- 8) **Prevenire la segregazione scolastica :** Promuovere accordi a livello locale per rendere operativi i *criteri di equo-eterogeneità* nella formazione delle classi e *prevedere interventi specifici* per le situazioni dove si registra un'alta presenza di alunni con origini migratorie
- 9) **Coinvolgere le famiglie nel progetto educativo per i loro figli.**
- 10) **Promuovere l'educazione interculturale nelle scuole :** «*le classi multiculturali sono un contesto prezioso* per abituare tutti, fin dai primi anni di vita, a riconoscersi ed apprezzarsi come uguali e diversi (Sensibilizzare gli insegnanti sulla pedagogia e didattica interculturale e sperimentare percorsi di educazione alla con-cittadinanza)

RAPPORTO EURYDICE SULL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEI MIGRANTI (Gennaio 2019):



Analisi comparativa delle politiche e delle misure messe in atto dalle autorità educative, nei Paesi europei per promuovere l'integrazione scolastica degli studenti provenienti da contesti migratori:

-dati demografici relativi all'immigrazione in Europa,

-risultati negli studi degli alunni migranti e

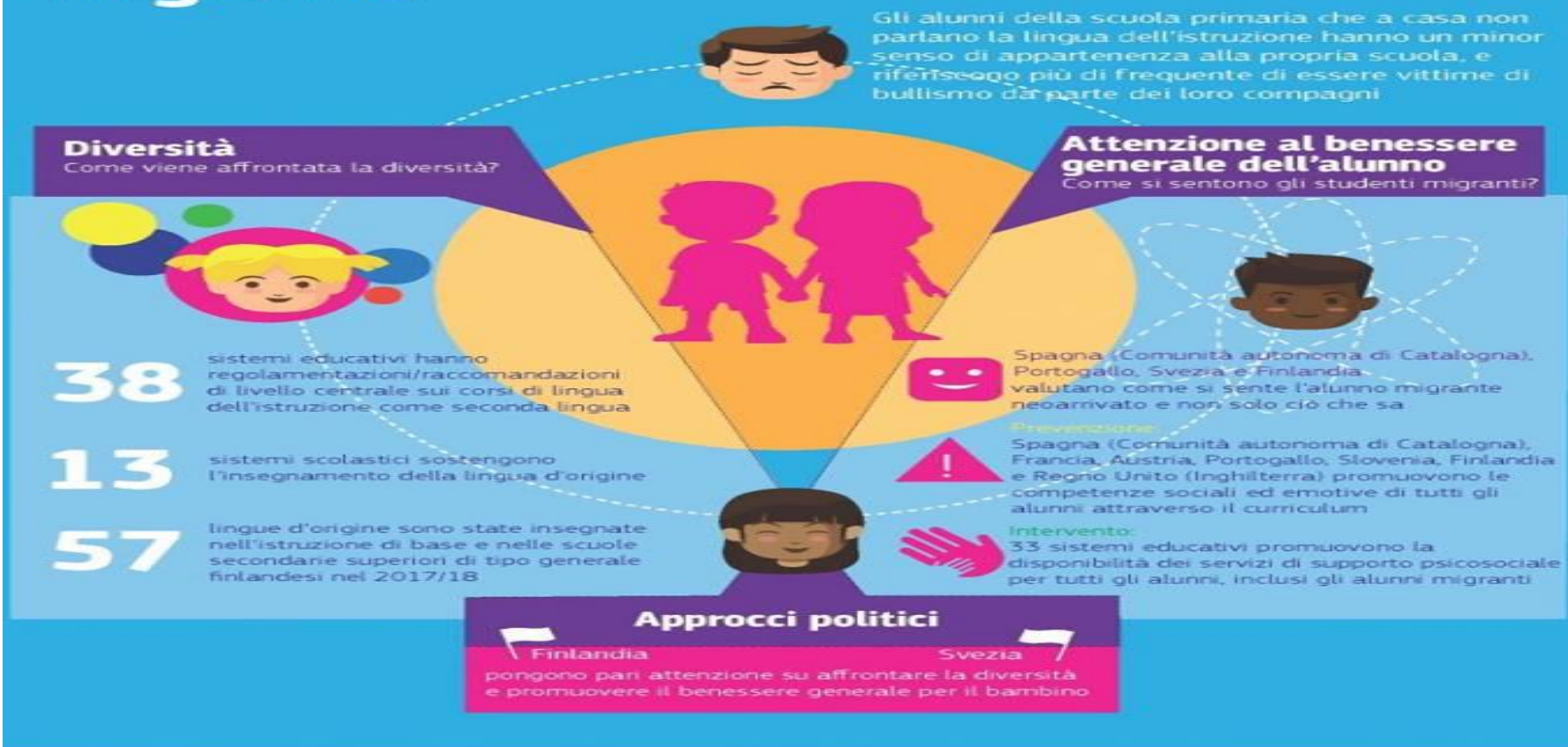
-dati sul loro benessere socio-emotivo a scuola, a.s.

2017/18.

<http://eurydice.indire.it/>

Integrazione degli alunni migranti

Integrare gli alunni migranti nelle scuole significa creare un ambiente di apprendimento accogliente per alunni con background e bisogni diversi, e garantire uno spazio protetto in cui tutti gli alunni si sentono al sicuro, apprezzati e in grado di apprendere



Alcuni video sull'interculturalità e sull'Inclusione

https://www.youtube.com/watch?v=qloxAL_rVCk

<https://www.youtube.com/watch?v=QylatY5DzMM>

www.youtube.com/watch?v=v39FlaGqPrY

✓ **In linea con il DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66** *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

- Art. 1 - Principi e finalità :

«L'inclusione scolastica: a) riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai *differenti bisogni educativi* e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate *allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita*;

b) si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio;

c) è impegno fondamentale di tutte le *componenti della comunità scolastica* le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

2. Il presente decreto promuove la partecipazione della famiglia, nonché delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale.

Inclusione per chi?

Quando?

Come?

...la «Complessità» ...

Dell' Altro

Dei molteplici «Contesti» culturali ...

la parola a voi

In RELAZIONE A...



le nuove **EMERGENZE EDUCATIVE, SOCIO-CULTURALI E FAMILIARI** e i rapidi **CAMBIAMENTI ECONOMICO-POLITICI E TECNOLOGICI**



✓ Come realizzare una Scuola inclusiva?

✓ Chi è il docente inclusivo?

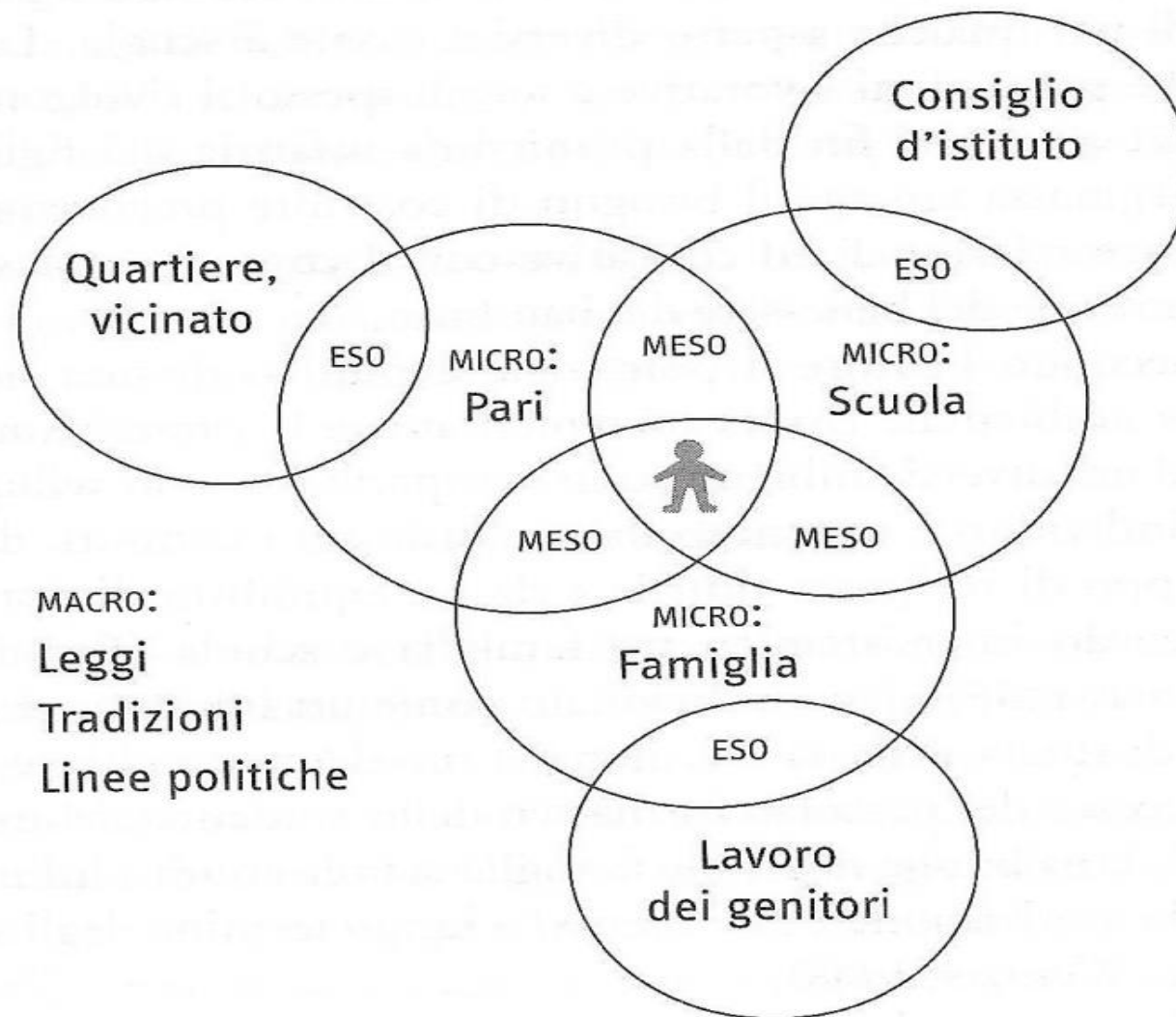
Il modello Ecologico dello Sviluppo umano di Bronfenbrenner (1986) a supporto dell'inclusione come processo di «co-costruzione sociale»

Microsistema: contesto/i in cui l'individuo è inserito in un dato momento del suo **ciclo di vita**

Mesosistema: l'insieme di **relazioni** tra i microsistemi (scuola-famiglia)

Ecosistema: **eventi o ambienti** di non diretto contatto/coinvolgimento che incidono e influenzano lo sviluppo

Macrosistema: il più ampio **contesto sociale di riferimento** (Leggi, Norme, valori, cultura...)



Alcune «personali» premesse ... prese in prestito dalla prefazione della Prof.ssa Santerini M. in *Intercultura e Inclusione Il Cooperative Learning nella classe plurilingue*, a cura di Maurizio Gentile e Tiziana Chiappelli, Franco Angeli 2016, pp.7-9

➤ Come «gestire la classe multiculturale» e superare alcune «pseudocontraddizioni?»

«La prima è quella tra *integrazione e intercultura*. La **buona scuola è quella che pratica ambedue**: misure specifiche per i *neo-arrivati e per chi deve inserirsi faticosamente in classe da un lato, e apertura al dialogo e confronto tra culture, per tutti gli alunni-studenti, soprattutto italiani, dall'altro*. Si evita così di *imprigionare* i bambini e i ragazzi venuti da lontano in *identità fittizie*, ma allo stesso tempo *non li si lascia soli di fronte al muro che si erge* quando non si parla la lingua del paese di accoglienza e non si conoscono le sue abitudini e i suoi riti quotidiani».

➤ Come risolvere la contraddizione tra le «attività a classi intere e le didattiche individualizzate»?

«Qui la parola chiave è *inclusione*, nell'ambito del modello definito attraverso la normativa sui BES. Tra questi Bisogni Educativi Speciali ci sono *anche le necessità di chi non conosce la lingua della scuola*. **Il clima di classe** diventa cruciale, perché solo attraverso la **fiducia e l'empatia** si apprende una *nuova lingua in un mondo estraneo*. Infatti, *inclusione non significa assimilazione e non esiste il buon alunno a cui tutti devono conformarsi*. Proprio la **diversità universale, cioè di tutti**, richiede **pratiche didattiche personalizzate e attente alle differenze**».

Gli «imprescindibili» per favorire un contesto scolastico inclusivo e interculturale:

- Adozione di Protocolli e modalità di accoglienza
- Condivisione di strumenti operativi e griglie di valutazione delle competenze (in ingresso, in itinere, in uscita)
- Personalizzazione dei percorsi
- Attività di Mantenimento e valorizzazione delle L1
- Condivisione delle modalità di insegnamento delle L2, anche attraverso laboratori linguistici permanenti
- Attuare percorsi di educazione interculturale (es. laboratori interculturali)
- Attività di formazione dei docenti e di tutti gli operatori scolastici
- Iniziative/attività volte al coinvolgimento/partecipazione delle famiglie
- Creazione di una Documentazione educativa, diffusione dei materiali e delle buone prassi
- Attività di raccordo/coordinamento/supporto con il territorio: promuovere la creazione di una cittadinanza attiva e comunità educante

Metodi decostruttivi

- Allenare le capacità di osservazione e di ascolto
- Mettersi nei panni dell'altro
- Cambiare punto di vista/decentrare lo sguardo
- Acquisire nuovi stili di negoziazione/mediazione e risoluzione creativa dei conflitti

Metodi Narrativi

- Storytelling
- Letteratura della migrazione
- Metodi autobiografici
- Produzione audiovisiva, diari e album fotografici
- Laboratori di scrittura
- Narrazioni collettive
- Riscrittura della favole

Metodi ludico- esperienziali

- Giochi di ruolo, di simulazione e cooperativi
- Attività di Problem solving e sulle Dinamiche e interazioni gruppal

Pratiche interculturali: alcuni spunti metodologico-didattici

(Cfr. Zadra F., 2014, in riferimenti bibliografici)

Metodi Espressivi

- Il Corpo come Mediatore comunicativo ed emotivo (es.Laboratori teatrali, danza, musica, psicodramma, ..)
- Attività/laboratori simbolico-espressivi (arte, fotografia, disegno...)

Per favorire l'educazione interculturale e per superare le resistenze dell'Istituzione scolastica: l'approccio della **risoluzione creativa e non violenta dei conflitti** della Marianella Sclavi

Adottare l'ascolto attivo corrisponde passare da un atteggiamento del tipo «giusto/sbagliato», «io ho ragione-tu hai torto», «amico/nemico» a un altro in cui si tratta l'interlocutore come persona intelligente (con riconoscimento e rispetto) e dunque ci si predispone a capire come mai comportamenti e azioni che ci sembrano irragionevoli e sbagliati a lui/lei appaiono invece totalmente ragionevoli e logici ” (Sclavi, 2003, 2014)

Il metodo ludico-umoristico per sviluppare ***l'arte dell'ascolto attivo/osservare*** e attuare il **decentramento cognitivo** e giungere così **all'autoconsapevolezza emozionale e all'autoriflessività**

Le «7 regole dell'arte di ascoltare» di Marianella Sclavi (2003, 2014)

1. Non avere fretta di arrivare a delle conclusioni. **Le conclusioni** sono la parte più effimera della ricerca.
2. Quel che vedi dipende dal tuo **punto di vista**. Per riuscire a vedere il tuo punto di vista, devi **cambiare punto di vista**.
3. Se vuoi comprendere quel che un altro sta dicendo, devi assumere che ha ragione e chiedergli **di aiutarti** a vedere le cose e gli eventi **dalla sua prospettiva**.
4. **Le emozioni** sono degli **strumenti conoscitivi fondamentali** se sai comprendere il loro linguaggio. Non ti informano su cosa vedi, ma **su come guardi**. Il loro codice è **relazionale e metaforico**.
5. **Un buon ascoltatore** è un **esploratore di mondi possibili**. I segnali più importanti per lui sono quelli che si presentano alla coscienza come al tempo stesso trascurabili e fastidiosi, marginali e irritanti, perché incongruenti con le proprie certezze.
(Autoconsapevolezza Emozionale)
6. Un buon ascoltatore accoglie volentieri i **paradossi del pensiero e della comunicazione interpersonale**. Affronta i dissensi come occasioni per esercitarsi in un campo che lo appassiona: **la gestione creativa dei conflitti**.
7. Per divenire esperto nell'arte di ascoltare devi adottare una **metodologia umoristica**. Ma quando hai imparato ad ascoltare, l'umorismo viene da sé.

A supporto della Scuola inclusiva

CIRCOLARE MINISTERIALE n. 8 del 6 marzo 2013 «***Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”***». ***Indicazioni operative***

➤ Azioni a LIVELLO DI SINGOLA ISTITUZIONE SCOLASTICA e a LIVELLO TERRITORIALE :

Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) elabora il **Piano Annuale per l’Inclusività**

➤ *Per rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola* dotarsi di «strumenti strutturati reperibili in rete e sia concordati a livello territoriale» (es. Progetto Quadis e Index per Inclusione)

Il **PAI** è lo strumento funzionale a una *progettazione* dell’offerta formativa *in senso inclusivo* (attenta lettura del contesto scolastico: gestione delle classi, organizzazione di tempi e spazi, dei ruoli e delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie, servizi, ecc).

IL CONTRIBUTO DELL'INDEX PER L'INCLUSIONE

« L'idea di inclusione si *basa non sulla misurazione della distanza da un preteso standard di adeguatezza, ma sul riconoscimento della **rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti***. Se l'integrazione tende a identificare uno stato, una condizione, l'inclusione rappresenta piuttosto un **processo, una filosofia dell'accettazione, ossia la capacità di fornire una cornice dentro cui gli alunni — a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale — possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità a scuola**. Come sottolinea il Centre for Studies on Inclusive Education, *inclusione è ciò che avviene quando «**ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita**»*.

La nozione di inclusione riconosce che c'è un rischio di esclusione che occorre prevenire attivamente, e al tempo stesso *afferma l'importanza del coinvolgimento di tutti gli alunni nella realizzazione di una scuola realmente accogliente, anche mediante la trasformazione del curriculum e delle strategie organizzative delle scuole, che devono diventare sensibili all'intera gradazione delle diversità presenti fra gli alunni* (Dovigo F., *L'Index per l'inclusione: una proposta per lo sviluppo inclusivo della scuola*, pag.13 in Booth T., Ainscow M., *L'Index per l'inclusione. Promuovere l'apprendimento e la partecipazione nella scuola*, Edizione italiana a cura di Dovigo Fabio e Ianes Dario, Erickson, 2008-).

Le TRE dimensioni fondamentali che sono interessate dal cambiamento inclusivo nella scuola:
le politiche, le pratiche e le culture

Obiettivi dell'Index: attraverso le domande relative alle diverse aree interessate dalla *progettazione inclusiva* sollecitare una *riflessione* in grado di approfondire e rimettere in gioco i *diversi punti di vista* rispetto alla realtà scolastica e favorire la *partecipazione di tutti i soggetti della comunità scolastica*.

- **DIMENSIONE A: CREARE CULTURE INCLUSIVE**

Sezione A.1 Costruire comunità

Sezione A.2 Affermare valori inclusivi

- **DIMENSIONE B: PRODURRE POLITICHE INCLUSIVE**

Sezione B.1 Sviluppare la scuola per tutti

Sezione B.2 Organizzare il sostegno alla diversità

- **DIMENSIONE C: SVILUPPARE PRATICHE INCLUSIVE**

Sezione C.1 Coordinare l'apprendimento

Sezione C.2 Mobilitare risorse

Pensare «per differenze»

« In ogni caso l'aspetto che appare più interessante dell'Index, e per certi versi anche più difficile da recepire fino in fondo, è l'ampliamento di visuale consentito dalla *ricollocazione dei bisogni del singolo nel quadro più ampio della pluralità delle differenze nel contesto scolastico*. Vista con gli occhi dell'Index, una classe non è più un insieme di alunni «normali» in cui è presente qualche alunno «speciale» (più o meno certificato). Al contrario, gli alunni «particolari» — perché stranieri di prima o seconda generazione, disabili, in condizioni socioeconomiche svantaggiate, dislessici, con problemi di attenzione, sofferenti per un disagio emotivo, socialmente isolati, fragili da un punto di vista psichico, irrisi per la loro identità di genere o sessuale e così via — sono la larga maggioranza. Se non pensiamo «per casi» ma «per differenze», come l'Index invita a fare, siamo in grado di osservare e comprendere pienamente **la complessità degli alunni e dei loro bisogni**. Non solo: riusciamo anche a vederli come portatori di risorse» (Ibidem, pag.22)

Le competenze del docente inclusivo Europeo...

un contributo

https://www.youtube.com/watch?v=_9KRtFa_Q5Q



Lavorare
“per differenze” ...
in ottica inclusiva

Formiamo dei gruppi-
equipe per l'analisi di
alcune situazioni

LA CONDIVISIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE SOCIALE E INTERCULTURALE in grande gruppo

ALTRI RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI, a cura della dott.ssa Roberta Floris

- Bateson G., *Verso un'ecologia della mente*, Adelphi, 1977 (1^aedizione)
- Booth T., Ainscow M., *L'Index per l'inclusione. Promuovere l'apprendimento e la partecipazione nella scuola*, Ed.italiana a cura di Dovigo Fabio e Ianes Dario, Erickson, 2008
- Canevaro A., Ianes D. (a cura di), *Buone prassi di integrazione scolastica: 20 realizzazioni efficaci*, Erickson, Trento, 2001
- Favaro G., *A scuola nessuno è straniero. Insegnare e apprendere nella scuola multiculturale*, Giunti, Firenze, 2011
- Favaro G., *La lingua per riuscire. L'apprendimento dell'italiano dello studio nella classe eterogenea*- scaricabile al link http://www.bildung.suedtirol.it/download_file/view/3192/902/
- Favaro G., Negri M., Teruggi L.A., *Le storie sono un'ancora*, Franco Angeli, 2018
- Morganti A., Bocci F. (a cura di), *Didattica inclusiva nella scuola primaria. Educazione socio-emotiva e Apprendimento cooperativo per costruire competenze inclusive attraverso i «compiti di realtà»*, Giunti Edu, Firenze, 2017
- Sclavi M., *Arte di ascoltare e mondi possibili. Come si esce dalle cornici di cui siamo parte*, Bruno Mondadori, Milano, 2003
- Sclavi M., Giornelli G., *La scuola e l'arte di ascoltare. Gli ingredienti delle scuole felici*, Feltrinelli, 2014
- Zadra, F. (2014). *Convivere nella diversità. Competenze interculturali e strumenti didattici per una scuola inclusiva*
<http://www.eurac.edu/en/research/autonomies/minrig/Documents/Diversity4Kids/Convivere%20nella%20diversit%C3%A0Franca%20Zadra.pdf>
- Watzlawick P., Beavin J. H., Jackson D.D., *Pragmatica della comunicazione umana*, Astrolabio, 1971 (1^aedizione)

RISORSE SITOGRAFICHE, a cura della dott.ssa Roberta Floris

- <https://www.miur.gov.it/inclusione-e-intercultura>
- https://archivio.pubblica.istruzione.it/news/2007/allegati/pubblicazione_intercultura.pdf
- www.miur.gov.it/documents/20182/0/Linee+Guida+per+l'integrazione+degli+alunni+stranieri/ o http://www.istruzione.it/allegati/2014/linee_guida_integrazione_alunni_stranieri.pdf
- www.miur.gov.it/documents/20182/0/Gli+alunni+stranieri+nel+sistema+scolastico+italiano
- www.centrocome.it sito storico e ricchissimo da cui scaricare materiali, programmazioni, normativa...
- <http://fli.it/2014/05/26/6-marzo-giornata-europea-della-logopedia-per-tutte-le-lingue-del-mondo/> (Raccomandazioni per il lavoro con i bambini bilingui a cura di FLI: Federazione logopedisti italiani)
- <http://www.giuntiscuola.it/sesamo/> (RIVISTA per la didattica interculturale)
- <http://www.italianol2.info/spip.php?rubrique1>
- <http://icmarcellocandia.gov.it/index.php/polo-start-2/materiali> (tabelle comparative dei sistemi scolastici, vademecum per il docente, prove di lingua e matematica in lingua madre)

Per concludere...

«**Ogni studente suona il suo strumento**, non c'è niente da fare. **La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia**. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è *che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme*. Siccome il *piacere dell'armonia* li fa *progredire tutti*, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica. Il problema è che vogliono farci credere che nel mondo continuo solo i primi violini.»

tratto da *Daniel Pennac, Diario di scuola*, Feltrinelli, 2008

Grazie per l'attenzione



Per contatti:

florisroberta.formazione@gmail.com